

VareseNews

La Dakar si riposa a La Paz: Amos è nella “Top Ten”

Pubblicato: Venerdì 12 Gennaio 2018



Un'edizione durissima di una gara durissima: la **Dakar 2018** è arrivata a **La Paz, capitale della Bolivia**, dopo sei tappe davvero difficili (in gran parte sulle dune peruviane) che hanno già **ridotto di parecchie unità** il gruppo dei partecipanti, costringendo al ritiro anche diversi nomi illustri sia tra le auto, sia tra le moto.

La gara tra le quattro ruote ha perso per esempio Sebastien **Loeb**, Nani **Roma**, Bryce **Menzies** ma anche l'allenatore di calcio André **Villas Boas**; il comparto motociclistico ha invece perso il campione in carica **Sunderland** e anche i quad hanno pagato dazio con l'addio del polacco **Sonik**, vincitore nel 2015.

Lo stop di La Paz però, incornicia un'ottima prima parte di gara dell'unico varesino al via, **Eugenio Amos**, che si trova al **nono posto assoluto** tra le auto con il suo **buggy 2WD**, insieme al navigatore francese Sebastien Delaunay. Amos è stato autore di una **grandissima quarta tappa** (5° assoluto) che gli ha permesso di mettere prezioso fieno in cascina prima di due frazioni difficili.



Amos (a sin.) con Delaunay – foto 2WD

QUI EUGENIO AMOS

«Fino a martedì è andato tutto bene – racconta Amos, raggiungo da **VareseNews** – Nella quinta tappa però la **rottura del cambio** a soli 2 chilometri dalla fine della prova speciale ci ha costretto al traino per 450 chilometri e 9 ore e mezza. In questi casi un piccolo problema alla mattina **diventa un grosso problema alla sera**: arrivi e mangi tardi al bivacco, dormi poco e la **mattina successiva paghi dazio**». La tappa del giovedì con ingresso in Bolivia è stata così complicata: «La partenza della prima speciale era a 4.500 metri di quota, **l'arrivo a quasi 5.000**: ho accusato **mal di testa** e inoltre ci siamo trovati spesso su terreno **fangoso**, il meno ideale per la nostra vettura. Però siamo tra i primi dieci, un **obiettivo sperato** alla vigilia e per ora centrato. Certo, manca ancora tantissimo e fare previsioni è difficile. Il giorno di riposo ci consente di **recuperare sul piano fisico e di sistemare al meglio la vettura**: se non ci saranno intoppi l'idea è di ripartire “come nuovi” o quasi».



Bianchi (a destra) con Benavides

QUI MARTINO BIANCHI

Chi invece può godersi addirittura il primato in classifica, per quanto fragile e provvisorio, è **l'altro varesino** della carovana, **Martino Bianchi**, **team manager della Honda Monster Energy**, squadra ufficiale del gigante giapponese. In questo momento **Benavides comanda** il gruppo mentre Barreda, che sembrava tagliato fuori, è stato autore di una grande rimonta ed è quarto, ma i primi nove piloti sono racchiusi in soli 18?.

«La gara è ben strutturata ma **dura come non si vedeva da tempo**: la sabbia del Perù è stata micidiale per tutti e rispetto alla partenza si sono già ritirati il 20% dei piloti di moto tra cui Sunderland, che purtroppo si è infortunato mentre era al comando. Il **confronto è molto avvincente** e in tanti possono ancora puntare alla vittoria: il nostro **Benavides** è in testa grazie a una **condotta molto intelligente** che gli ha permesso di piazzarsi nei primi 5 in ogni tappa. Ora iniziano i percorsi a lui più congeniali e tra tre tappe si passa proprio a Salta, cioè a casa sua».

La prima punta Honda, **Joan Barreda**, però è sempre in agguato: «Per lui serve un capitolo a parte: **gioie e dolori** come sempre. Per due tappe si è perso, poi nella quinta ha rifilato 10? di distacco a tutti dimezzando il ritardo dalla vetta. Come Honda abbiamo ancora in corsa anche i regolari **Brabec e Metge** oltre a **Cornejo**, che ha rimpiazzato all'ultimo Goncalves ma sta andando davvero bene. Ora lo scenario cambia completamente e i percorsi saranno **più adatti per gli enduristi come Meo e Price** della Ktm, mentre i crossisti puri come **Van Beveren** (Yamaha) potranno accusare maggiori difficoltà. Sarà una gara apertissima sino all'ultima tappa di Cordoba. Ne sono sicuro».

Bianchi poi conclude con **un applauso ad Amos**: «Eugenio sta facendo davvero una grande gara: si merita l'ottima posizione guadagnata fino a ora».

E ORA...

La Dakar 2018 riparte sabato da La Paz: i piloti raggiungeranno Uyuni dopo circa 730 chilometri (in un punto si superano i 4.000 metri) di cui 425 di prova speciale. La 7a e l'8a frazione fanno parte della "Marathon Stage": tra le due prove non è possibile ricevere assistenza e naturalmente ciò rende ancora più difficile la vita a tutti i partecipanti.

CLASSIFICHE

Moto: 1) Benavides (Arg-Honda), 2) Van Beveren (Fra-Yamaha) a 1'57", 3) Walkner (Aut-Ktm) a 3'50", 4) Barreda (Spa-Honda) a 9'33", 5) Price (Aus-Ktm) a 9'39".

Auto: 1) Peterhansel (Fra-Peugeot), 2) Sainz (Spa-Peugeot) a 27'10", 3) Ten Brinke (Ola-Toyota) a 1h20'41", 4) Al Attiyah (Qat-Toyota) a 1h24'20". 5 De Villiers (Saf-Toyota) a 1h25'59"; 9) AMOS (Ita-2WD) a 2h30'58".

Camion: 1) Nikolaev (Rus-Kamaz)

Quad: 1) Casale (Cil-Yamaha)

SxS: 1) Varela (Bra-Can Am)

DAKAR 2018 – Tutti gli articoli su VareseNews

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it